

Monfalcone

Fincantieri, respinte le dimissioni di Zoff

MONFALCONE. Le dimissioni di Michele Zoff, coordinatore Fim nella Rsu di Fincantieri, dimissione presentata il giorno dopo la firma separata sull'accordo integrativo, sono state respinte ieri dall'assemblea dei lavoratori, ma anche dal segretario provinciale Gianpiro Turus e dal regionale, Alberto Monticco.

Tutti, senza contestazioni, hanno riconosciuto come il lavoro fatto da Zoff, in questi anni, sia stato buono e che sia stato nell'interesse dei lavoratori. Da parte sua, il rappresentante sindacale si è riservato di valutare la situazione, ma ha riferito che l'assemblea di ieri mattina è stata oltremodo partecipata (si parla di 500 lavoratori, tra cui anche iscritti Fiom e Uilm) e che l'incontro è stata l'occasione di spiegare più che i contenuti dell'accordo, il fatto che la firma da parte della Fim di stabilimento e di territorio non è stata apposta sul contratto perché sostanzialmente è stato espresso dissenso sul metodo e non sul merito del contratto. «È stato posto un ultimatum - ha detto Zoff - senza arrivare a una soluzione condivisa».

Principio sottolineato anche dal segretario Turus, che ha parlato di una chiusura troppo veloce dell'accordo senza cercare una mediazione, con il pericolo di non riuscire a gestire niente. «È difficile gestire un accordo separato, che prevede la formazione di commissioni miste, che fotografino la situazione attuale officina per officina e che individuino i correttivi da mettere in campo, anche assieme all'azienda» ha affermato, spiegando che ciò che ha inciso su tutta la vicenda è il fatto che l'accordo in realtà sia anche un buon accordo, ma per i cantieri vicini alla cassa integrazione e infatti 5 su 8 cantieri hanno firmato.

Non hanno sottoscritto l'accordo Monfalcone, Marghera, Ancona perché sono i siti con meno problemi. «Chi ha firmato - ha concluso - ha dato un giudizio sull'accordo in sé e non sulla cassa, mentre chi non ha scarico immediato di lavoro, ha fatto un ragionamento diverso». Ora si attendono le assemblee per spiegare i contenuti dell'accordo a cui parteciperà il rappresentante nazionale della Fim. Fiom per adesso non ha deciso ulteriori forme di protesta: i rappresentanti attendono il coordinamento nazionale a Roma e lì si valuterà.

